

Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale

Lettera d'informazione dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

Edizione speciale 2024 dedicata al volontariato

IN EVIDENZA



IL VOLONTARIATO COME MOTORE DI CAMBIAMENTO ANCHE GRAZIE AL SUO IMPATTO ETICO E SOCIALE

Sabrina Antorini Massa dirige la Divisione Socialità della Città di Lugano. Dal 2013 presiede anche la Conferenza del Volontariato Sociale, ente mantello di associazioni e enti sociali con sede in Ticino che operano con il supporto di volontari. Inoltre presiede il Comitato della Conferenza del volontariato sociale, un'associazione che oggi si pone come punto di riferimento per tutto il settore in Ticino.

Secondo lei come sta il volontariato in Ticino e come sta evolvendo? Quali sono gli elementi che contribuiscono maggiormente al cambiamento?

Sostanzialmente il volontariato sta bene, il Ticino

è molto virtuoso da questo punto di vista. Molte persone si mettono a disposizione della collettività a titolo gratuito. Da parte delle associazioni però abbiamo sempre più segnalazioni che oggi le persone faticano a

garantire disponibilità sul lungo termine. Più facile trovare volontari per momenti brevi, eventi e giornate ma difficile il coinvolgimento per impegni di lunga durata o che implicano un maggior coinvolgimento emotivo. Anche all'interno dei comitati di associazioni si è sempre più in difficoltà a garantire un cambio generazionale. Manca soprattutto il tempo in una società sempre più frenetica con impegni lavorativi e professionali.

Esiste una sfida comune a tutti i settori del volontariato? In quale modo secondo lei andrebbe affrontata?

Le sfide del volontariato oggi sono complesse e variegate e riflettono i cambiamenti sociali, economici e tecnologici in corso. Alcune sfide: il coinvolgimento dei giovani, spesso molto sensibili alle cause e operano spesso come volontari, ma coinvolgerli a lungo termine può essere una sfida. Bisogna trovare modi innovativi per attrarre e mantenere il loro interesse; formazione e competenze, il volontariato richiede sempre più competenze specifiche. Formare in modo adeguato è una sfida sia in termini di tempo che di risorse; integrazione della tecnologia, l'uso della tecnologia sta trasformando il modo in cui le organizzazioni operano. Le organizzazioni devono adattarsi ai nuovi strumenti digitali, come il volontariato online o l'uso dei social media per reclutare e coordinare i volontari; sostenibilità delle organizzazioni, molte organizzazioni devono affrontare problemi di sostenibilità finanziaria e non solo. La concorrenza per le donazioni è sempre più forte; infine la collaborazione con enti governativi, aziende, attori della società civile e fra organizzazioni.

Quali sono gli aspetti che contraddistinguono il volontariato in ambito culturale e quali sono le

«Il volontariato non può essere compreso pienamente solo attraverso l'aspetto economico: il suo valore più profondo risiede nel capitale sociale e umano che genera, nella costruzione di relazioni, nella crescita personale e nel rafforzamento della coesione sociale»

peculiarità che la colpiscono maggiormente?

Il volontariato in ambito culturale ha delle caratteristiche uniche rispetto ad altri settori poiché coinvolge non solo la dimensione del servizio alla comunità, ma anche la promozione e la salvaguardia del patrimonio culturale, artistico e intellettuale. Alcuni degli aspetti che lo

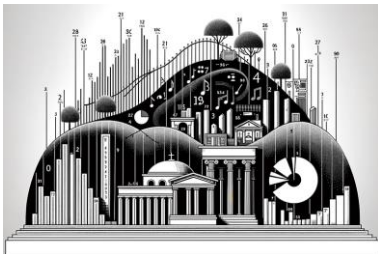
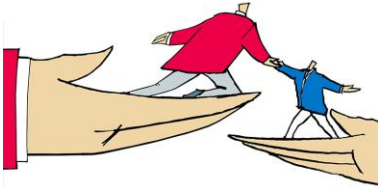
contraddistinguono sono la conservazione del patrimonio artistico e culturale, con una attenzione alla conservazione del passato per renderlo accessibile alle generazioni future; la promozione dell'accesso alla cultura nell'intento di includere fasce di popolazione diverse, di ogni età e ceto sociale; la valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali; le elevate competenze specialistiche dei volontari; le opportunità di networking favorendo occasioni uniche di incontro e di collaborazione con esperti e appassionati del settore.

Se dovesse quantificare il valore economico del volontariato, a quale cifra penserebbe?

Personalmente non sono molto favorevole a misurare il valore economico del volontariato. Può essere utile per aumentare il riconoscimento del suo contributo e ottenere maggior sostegno politico. Bisogna però mantenere una prospettiva equilibrata. Il volontariato non può essere compreso pienamente solo attraverso l'aspetto economico: il suo valore più profondo risiede nel capitale sociale e umano che genera, nella costruzione di relazioni, nella crescita personale e nel rafforzamento della coesione sociale. L'approccio migliore è considerare il valore economico come un complemento a una visione più ampia che riconosce il volontariato per il suo impatto etico e sociale, oltre a quello economico.



Il portale del volontariato
della Svizzera italiana



VOLONTARIATO TICINO: UN PUNTO DI RIFERIMENTO DEL SETTORE PER LA SVIZZERA ITALIANA

Il portale www.volontariato-ticino.ch è un punto di incontro per persone che vogliono mettere a disposizione il proprio tempo e competenze a favore di organizzazioni che operano in ambito sociale e culturale. Inoltre vengono offerte occasioni di formazione, orientamento e promozione del volontariato.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI VOLONTARI

Il 5 dicembre scorso è stata celebrata anche in Ticino la Giornata internazionale del volontariato. Si tratta di una ricorrenza internazionale celebrata ogni anno sin dal 1985 grazie ad una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo scopo è quello di riconoscere il lavoro, il tempo e le capacità dei volontari in tutto il mondo che svolgono attività a sostegno di iniziative di pace, di aiuti umanitari e di assistenza medica, di monitoraggio dei diritti umani e di supporto a organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

I VOLONTARI NEI MUSEI

Un dato censito dall'OC presso i musei e gli istituti analoghi riguarda il personale, che per il 2023 ammonta a poco meno di 800 persone, tra addetti retribuiti e volontari. Questi ultimi rappresentano all'incirca il 40% del personale totale, a conferma dell'importanza dell'apporto del volontariato per questo settore, soprattutto nelle zone più periferiche. Ulteriori informazioni sono disponibili nel [rapporto completo](#).

PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni curate dall'OC possono essere ordinate tramite il formulario presente [sul sito](#) oppure possono essere consultate liberamente nella [Biblioteca digitale del Cantone Ticino](#). Fra le ultime novità:



#culturainticino.
Rapporto statistico
sul settore culturale
nel Cantone Ticino.
2024



Territori di parole: i
fascicoli della Guida
letteraria della
Svizzera italiana.
Distretto di Leventina.
2024



Suffragio femminile e
memoria digitale.
Azione, 18 novembre
2024

PUNTI DI VISTA



APRIRE NUOVI ORIZZONTI, INVITARE AL DIALOGO, ABBATTERE LE BARRIERE: IL PROGETTO TESTIMONI CULTURALI A VILLA DEI CEDRI

Dal mese di settembre 2024 il museo Villa dei Cedri propone il progetto Testimoni Culturali. Si tratta di un'iniziativa che si rivolge a persone di tutte le età e che offre la possibilità di partecipare ad approfondimenti legati alle mostre in corso, alla storia del museo e al parco secolare che l'accoglie. Pilastro del progetto sono i testimoni culturali, figure volontarie che svolgono l'importante compito di invitare amici e conoscenti alla scoperta del museo. Ne parliamo con la direttrice del museo Carole Haensler e la promotrice del progetto Alice Gianola.

Carole Haensler, cosa l'ha spinto a lanciare questo progetto?

È nel contesto del congresso annuo dell'Associazione dei musei svizzeri sul tema della partecipazione culturale che ho sentito parlare per la prima volta del progetto "Passeuses et Passeurs de culture" del Museo di belle arti di Losanna. Quel che mi ha colpito dell'iniziativa è che sottolinea il ruolo di condivisione e di partecipazione sociale del museo, oltre ad invitare al museo gente che non arriverebbe da sola. In un certo senso e dai racconti dell'esperienza losannese, è anche un contributo a lottare contro la solitudine e l'individualismo che caratterizza la nostra società contemporanea. Sono aspetti fondamentali di

«Il progetto è gestibile anche per piccole strutture. Il Museo di Losanna offre inoltre la sua assistenza, essenziale per poterlo adattare alla nostra realtà. È un impegno iniziale, ma una volta lanciato è assolutamente praticabile»

qualsiasi progetto di mediazione culturale: aprire nuovi orizzonti, invitare al dialogo, abbattere le barriere.

Lei è anche presidente dell'Associazione dei musei svizzeri, in questa veste secondo lei il progetto è applicabile anche ad altre realtà museali?

Può essere adattato a varie categorie di musei e può essere adattato a vari contesti e alla taglia del museo. È la conclusione che ci ha portato a lanciare il progetto anche a Villa dei Cedri, un museo che fa solo due mostre all'anno rispetto alle nove mostre temporanee del Museo d'arte di Losanna, ma che può proporre anche percorsi storici o botanici. La nostra esperienza dimostra che è facilmente adattabile e gestibile anche per

piccole strutture con poche risorse di personale. Il Museo di Losanna offre anche la sua assistenza. Il loro supporto è stato essenziale per poter adattare il progetto e avviarlo sulle basi giuste a Bellinzona. È un impegno iniziale, ma una volta lanciato è assolutamente praticabile.

Alice Gianola, il progetto è nato in collaborazione con il museo cantonale di belle arti di Losanna, che festeggia adesso i 10 anni dell'iniziativa "Passeuses et Passeurs de culture: oser l'art autrement!". Com'è nata questa collaborazione e la creazione di una proposta analoga al Museo Villa dei Cedri?

Il Museo Villa dei Cedri era già da qualche anno interessato a creare un'iniziativa di volontariato culturale, così durante il mio stage presso il museo mi è stato chiesto di analizzare alcuni progetti culturali in atto e valutare quale formato fosse il migliore per Villa dei Cedri. A marzo di quest'anno ho incontrato Sandrine Moeschler, responsabile del progetto a Losanna, durante il quale abbiamo discusso del successo della loro iniziativa. Abbiamo così parlato della gestione dei volontari e del funzionamento concreto del programma, decidendo di intraprendere una vera e propria collaborazione per adattare il loro progetto a Villa dei Cedri.

Com'è avvenuta la selezione dei testimoni culturali? Cosa potete raccontare di questa esperienza?

Abbiamo cominciato con una fase pilota del progetto, creando un gruppo di cinque volontari. Tramite la nostra newsletter, i social media e qualche contatto esterno, abbiamo diffuso un flyer informativo sul progetto proponendo una serata informativa. Dopo dei brevi colloqui con le interessate per selezionare il gruppo definitivo di

volontarie, abbiamo svolto una mattinata formativa durante la quale sono state formate sulla storia del museo, sulla villa e sul parco, oltre che sull'esposizione in corso. Le testimoni però non sono delle guide o delle mediatrici culturali, sono incaricate di accompagnare i loro invitati nella visita del museo, offrendo informazioni sul luogo e le opere, creando un'esperienza personalizzata grazie al loro personale bagaglio di conoscenze e interessi. Il progetto non richiede un impiego di tempo eccessivo, lasciando che ogni testimone si organizzi a seconda della propria disponibilità.

A qualche mese dall'inizio del progetto quale bilancio si può fare?

Il bilancio è molto buono. Sin dal lancio del progetto e la ricerca dei volontari la risposta è stata estremamente positiva. Molte persone si sono interessate e tutte con formazioni e personalità molto diverse. Anche da parte degli accompagnatori la risposta è stata molto favorevole. Ancora prima di cominciare, le volontarie hanno iniziato a far girare la voce e molti conoscenti si sono interessati all'iniziativa. Questo ci dimostra come la cultura sia di tutti, ma possa spesso sembrare inaccessibile a chi non ha l'abitudine di frequentare gli spazi culturali. Un aspetto importante è l'impiego di tempo iniziale che bisogna investire. Sia per me che per le volontarie è stato un percorso di *trial and error*, imparando poco alla volta il tipo di approccio alle visite che funziona meglio e di quanto sostegno si ha bisogno.

Ulteriori informazioni sul sito
www.museovilladeicedri.ch

ALCUNI DATI SUL VOLONTARIATO CULTURALE

- **60%** la percentuale di operatori culturali che fa capo all'attività svolta da volontari
- **10.8** il numero medio di volontari presso gli operatori culturali
- **33%** la percentuale di operatori culturali dove i volontari hanno un orario fisso di lavoro
- **58%** la percentuale di operatori culturali che coinvolge volontari a causa della mancanza di risorse finanziarie
- **87%** la percentuale di operatori culturali che recluta i volontari tramite conoscenze personali
- **85%** la percentuale di operatori culturali dove una parte o tutti i volontari sono coinvolti nel comitato o nella direzione dell'organizzazione
- **63%** la percentuale di volontari di genere femminile
- **39%** la percentuale i volontari che possiede una formazione universitaria
- **39%** la percentuale di volontari attivi presso l'operatore culturale di riferimento da oltre 10 anni
- **4.8** il numero di ore medie settimanali di volontariato svolte nel 2021 presso l'operatore culturale di riferimento
- **25.6** il numero medio di settimane di volontariato svolte nel 2021 presso l'operatore culturale di riferimento
- **56%** la percentuale di volontari che svolge l'attività di volontariato presso più di un'organizzazione
- **41%** la percentuale di volontari interessati a esercitare l'attività di volontariato attuale quale attività professionale remunerata

Fonte: Indagine sul volontariato in ambito culturale. Osservatorio culturale del Cantone Ticino, 2023.

BUONE FESTE



Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ufficio augurano a tutta la comunità di utenti serene festività e ringraziano per la preziosa collaborazione. A partire dal prossimo anno le lettere informative cambieranno veste e diventeranno più agili: siamo sempre a disposizione per ascoltare i vostri suggerimenti per migliorare questo canale.



Repubblica e Cantone Ticino
 Dipartimento dell'educazione, della cultura
 e dello sport
 Divisione della cultura e degli studi
 universitari
 Ufficio dell'analisi e del patrimonio
 culturale digitale
 Osservatorio culturale del Cantone Ticino
 Piazza Governo 7, 6501 Bellinzona
 +41 91 814 34 70
[ti.ch/oc](https://www.ti.ch/oc)
facebook.com/osservatorioculturaleticino

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino invia regolarmente tramite e-mail un aggiornamento con le ultime novità. Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento europeo nr. 2016/679, GDPR). È possibile annullare l'iscrizione in ogni momento scrivendo a decs-oc@ti.ch. I dati personali non saranno in nessun caso condivisi con terze parti.

Nel presente documento le denominazioni maschili si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

Crediti foto: Repubblica e Cantone Ticino; UAPCD; DALL-e; Dorian Solinas; Città di Lugano; Villa dei Cedri, Bellinzona.

Realizzato con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.